Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2015)

Heft: 120: Jahresthema 2016 : unterwegs mit Parkinson = Thème annuel 2016 : en chemin avec Parkinson = Tema dell'anno 2016 : in cammino con il Parkinson

Rubrik: Domande al Prof. Mathias Sturzenegger

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Domande al Prof. Mathias Sturzenegger

Aggravamento dei sintomi a causa di un'influenza?

Mio marito (69) soffre di Parkinson da sette anni. Recentemente ha avuto un forte raffreddore. In quel periodo mi è sembrato che i suoi sintomi si fossero nettamente aggravati. È possibile?

Sì, la sua osservazione è corretta: capita spesso di assistere a un peggioramento dei sintomi parkinsoniani in concomitanza con una malattia sistemica (influenza, polmonite), infortunio grave o un'operazione importante. Le ragioni sono varie: spesso la debolezza generale o l'inappetenza inducono i pazienti a non assumere regolarmente i farmaci, oppure vomito o diarrea ostacolano l'assorbimento dei medicamenti tramite il tratto gastrointestinale. È altresì possibile che nuovi farmaci assunti in aggiunta a quelli contro il Parkinson interferiscano con questi ultimi. Nella maggior parte delle malattie del sistema nervoso, basta la febbre da sola per produrre un aggravamento dei sintomi. Per finire, non è escluso che la degenza a letto resa necessaria dall'influenza provochi una diminuzione generale della mobilità («mancanza d'allenamento»). Questo peggioramento passeggero dovrebbe però sparire una volta che il paziente si è ripreso da tutti i sintomi dell'influenza.

Problemi con gli occhi

Ho 62 anni e ho il Parkinson da quasi dieci anni. Da un po' di tempo ho la sensazione che le mie lacrime siano «seccate» e gli occhi sono gonfi. A cosa può essere dovuto questo disturbo?

La secchezza oculare può avere svariate cause. Nel Parkinson è nota una minore produzione di liquido lacrimale, che però può essere trattata bene con un collirio da usarsi come «liquido di riserva». Un›altra causa può risiedere nella ridotta attività delle palpebre, pure frequente nel Parkinson. Quale conseguenza di questo disturbo, il liquido lacrimale non si distribuisce uniformemente come una pellicola sulla cornea e la congiuntiva (funzione di «tergicristallo» delle palpebre). Esistono però anche malattie degli occhi indipendenti dal Parkinson che possono causare la secchezza oculare, come ad es. le congiuntiviti (gli «occhi gonfi» da lei descritti indicano in questa direzione). Le consiglio pertanto di consultare un oculista per accertare la causa esatta dei suoi disturbi.

Il Prof. Dr. Mathias Sturzenegger è Primario della Clinica Neurologica Universitaria dell'Ospedale universitario, Inselspital, di Berna. Dal 1985 studia il Parkinson, tra l'altro con varie ricerche sulle terapie. Il Professor Sturzenegger fa parte del Comitato e del Consiglio peritale di Parkinson Svizzera dal 1995 ed è inoltre Presidente del Comitato del premio dell'Annemarie Opprecht Foundation.

Aggressività

Mia madre (71) ha il Parkinson da 12 anni. Negli ultimi tempi si comporta in maniera aggressiva, sia con mio padre, sia (anche se più raramente) verso altre persone. Che cosa possiamo fare?

L'aggressività dopo 12 anni di malattia può avere diverse cause e va analizzata insieme al neurologo curante. I dolori, che sono un sintomo frequente nel Parkinson, possono essere all'origine di un atteggiamento aggressivo. In questo caso, bisogna capire se si tratta di un dolore dovuto all'artrosi o derivante dalla rigidità indotta dal Parkinson, oppure se si è presenza ad esempio di un'ernia del disco, di una polineuropatia, ecc. Purtroppo non di rado un comportamento di questo tipo è espressione di un'incipiente evoluzione demenziale, riconoscibile anche per altri sintomi, quali la smemoratezza, i disturbi dell'orientamento e la confusione mentale. Anche una depressione – che è un cosiddetto sintomo non motorio concomitante frequente nel Parkinson – può manifestarsi con un comportamento scontroso tendente all'aggressivo. È molto importante operare una distinzione fra le cause abbozzate qui sopra, anche poiché ognuna di esse richiede una terapia mirata, ma diversa. Trovare la terapia adeguata è essenziale: infatti sovente anche i pazienti stessi soffrono molto per questo comportamento. Le consiglio perciò di parlarne con il neurologo di sua madre.

Il Madopar può danneggiare i denti?

È possibile che il Madopar provochi danni ai denti?

A me non risulta, e nemmeno il Compendio dei medicamenti menziona un effetto secondario di questo tipo.

Nel caso del Parkinson, i danni ai denti sono molto più probabilmente imputabili a un'insufficiente igiene orale con conseguente carie. Il riflesso di deglutizione alterato o ridotto spesso osservato nei pazienti parkinsoniani (negli stadi avanzati della malattia) fa sì che la saliva permanga più a lungo nel cavo orale (spesso questo fenomeno viene erroneamente chiamato «ipersalivazione»). Dato che la saliva inghiottita regolarmente svolge un'importante funzione di pulizia (risciacquo) del cavo orale, è possibile che la saliva che ristagna in bocca stimoli la crescita batterica, il che a sua volta favorisce la carie. Anche in questo caso, la terapia consisterebbe in un'intensificazione dell'igiene orale (pulizia dei denti, collutorio). In caso di dubbi chieda consiglio al suo dentista, che può individuare rapidamente la carie e discutere insieme a lei i provvedimenti da adottare. *ms* ■

DOMANDE SUL PARKINSON?
Scrivete alle redazione Parkinson, casella postale 123, 8132 Egg, presse@parkinson.ch